

“In strada con gli amici”: UN’ ESPERIENZA DI EDUCAZIONE STRADALE PER LA COMPLETA INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DISABILI

SCUOLA DELL’INFANZIA “S. NERI” MIRANDOLA (MO)

insegnanti di sezione Gozzi Daria e Zanini Rina

insegnante specializzata di sostegno Barbieri Maria Cristina

il concorso “le chiavi di scuola”

In occasione della visita di studio, per scambi culturali all’interno della Comunità Europea, un gruppo di dirigenti e insegnanti ha visitato le nostre scuole, nel maggio 2007. L’obiettivo della visita era quello di mostrare e predisporre materiale sulle buone prassi per l’inclusione degli alunni disabili, varie le scuole interessate, su tutti e quattro gli ordini scolastici dell’area nord della nostra provincia (Modena). Insegnavamo in una sezione composta da venticinque bambini dell’età di cinque/sei anni con la presenza di cinque extracomunitari e un bambino affetto da ritardo cognitivo di media entità. Abbiamo descritto la scuola, il suo funzionamento e il nostro modo di operare utilizzando prevalentemente il metodo del co-apprendimento e della co-costruzione dei saperi, in più abbiamo realizzato un DVD, con l’aiuto di Lorenzo Natali un tecnico, che illustrava il percorso, quello che di era rivelato il più efficace per l’integrazione durante l’anno scolastico. Tale prodotto multimediale, insieme ad altri DVD realizzati dalle nostre colleghe della primaria, è stato inviato alla F.I.S.H. federazione italiana superamento handicap con sede a Roma per partecipare al concorso nazionale **“le chiavi di scuola”**. Nell’autunno abbiamo ricevuto la comunicazione della vincita, il prodotto era stato individuato come il migliore nella categoria scuole dell’infanzia ottenendo un premio in euro 2000 per l’acquisito di materiali a favore della scuola e un viaggio/premio per le insegnanti a Napoli con premiazione. Il comitato scientifico per l’individuazione di quattro premi (uno per ogni ordine di scuola) era composto dai seguenti professori A. Canevaro, D. Ianes, S. Nocera, G. Onger, R. Borzetti, L. Manganaro e altri. E’ possibile visionare od ottenere in prestito il DVD depositato presso il centro multieducativo di Modena MEMO, sul relativo sito internet è presente l’abstract che descrive brevemente l’esperienza.

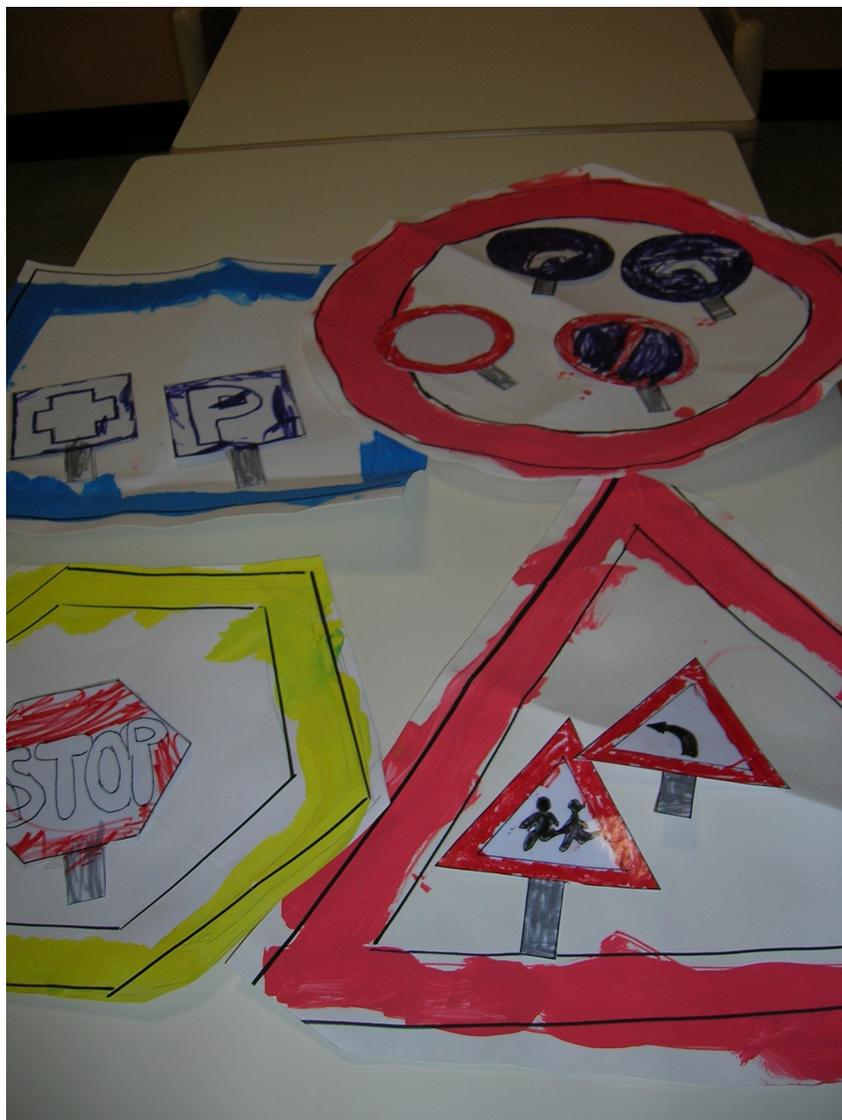


l'esperienza

Le insegnanti delle scuole dell'infanzia, con i bambini di cinque anni, sempre più spesso anche con quelli di quattro e di tre, sviluppano alcuni temi sull'educazione stradale, trattasi di una pratica ormai consolidata. Negli anni '90 arrivava una comunicazione con tanto di circolare da parte dell'U.R.P., che richiedeva espressamente di trattare tale argomento.

Tale progetto ci ha impegnato per circa due mesi e mezzo, da ottobre fino ai primi di dicembre. Il team era composto da due insegnanti di sezione a tempo pieno, da una insegnante di sostegno e da un'educatrice entrambe a tempo ridotto che si alternavano. Tra i bambini si erano creati dei buoni rapporti, al terzo anno di scuola, erano cresciuti insieme al bambino disabile. Lo avevano sempre accettato e aiutato nelle sue conquiste nonostante il divario nelle competenze e nelle autonomie. Ad es. al mattino, sulle panche nel momento della spiegazione dell'attività da svolgere a tavolino, il bambino interveniva nelle conversazioni, senza dare un contributo significativo in termini di contenuti, si limitava a ripetere qualche parola, ma era sempre ascoltato e considerato.

Una volta ai tavoli, affiancato dall'insegnante di sostegno, il bambino eseguiva lo stesso lavoro degli altri, anche se il più delle volte non era in grado di svolgerlo in modo adeguato, terminandolo in poco tempo. Il lavoro gli veniva proposto ugualmente **in nome di quello spirito di gruppo** che si era creato tra di loro. L'insegnante proponeva al bambino altre attività, sempre sullo stesso tema, più approfondite mentre i compagni continuavano a svolgere il lavoro assegnato. Per quanto riguarda l'attività sulle classificazioni dei segnali stradali secondo la simbologia classica (attenzione, obbligo, indicazione e divieto) il bambino abbinava a forme giganti di segnali stradali altri segnali sotto forma di tessere oppure vi abbinava i blocchi logici. Erano state costruite con il bambino, diverse grandi forme geometriche in cartoncino rappresentanti le principali categorie dei segnali stradali e le forme geometriche: un grande triangolo rosso, un grande cerchio blu, un grande quadrato blu, un grande rettangolo blu, e un esagono giallo.



Per quanto riguarda le regole da rispettare nell'attraversare la strada in presenza di strisce pedonali e in prossimità di un incrocio con semaforo, era stato costruito un plastico che rappresentava un percorso stradale: i bambini a gruppetti di tre alla volta giocavano muovendo le luci del semaforo e le varie sagome: un pedone, un'automobile e un pulmino.

Con il bambino si faceva un passo indietro, si approfondiva l'argomento, questo non significava ripetere dei concetti appena proposti, ma smontarli e analizzarli secondo un'angolazione diversa, facendo ipotesi e trovando modi alternativi per capire l'argomento, una sorta di **attività di resilienza**.



I bambini normodotati una volta terminato il lavoro, incuriositi dalle attività proposte, si avvicinavano spontaneamente, erano attività semplici ma ugualmente interessanti, in particolare vi era una bambina straniera, arrivata da poco in Italia, che conoscendo poco la lingua immancabilmente si univa a noi, era la nostra ombra, le nostre attività erano più comprensibili rispetto a quelle proposte all'intero gruppo classe, le veniva data l'opportunità di fare alfabetizzazione.

obiettivi d'apprendimento

Gli obiettivi erano diversi a seconda di chi erano rivolti.

Obiettivi d'apprendimento rivolti al gruppo:

usare forme di attenzione e rispetto verso il codice della strada; evidenziare l'esistenza di norme che regolano e tutelano la sicurezza stradale di automobilisti, motociclisti e pedoni favorendone l'interiorizzazione individuale; individuare e rappresentare graficamente alcuni segnali stradali; ipotizzare il significato di alcune parole scritte (TAXI, BUS, STOP...).

Obiettivi d'apprendimento rivolti al bambino:

orientarsi nello spazio attraverso la comprensione di relazioni topologiche (alto/basso, sopra/sotto), e attraverso dimensioni spaziali (grande/piccolo, lungo/corto); riconoscere forme geometriche presenti nei segnali stradali come triangolo, cerchio, quadrato, rettangolo ed esagono nominandone le più semplici; conoscere e saper tradurre in adeguati comportamenti i principali simboli stradali: strisce pedonali, semaforo, "stop"; comprendere alcune norme fondamentali del pedone (es. stare vicino all'adulto quando si attraversa la strada, camminare sul marciapiede, non giocare sulla carreggiata...).

le attività

Ci siamo recati varie volte in passeggiata lungo le strade attigue alla scuola per osservare la struttura della strada composta da marciapiede, banchina, pista ciclabile e carreggiata, per osservare e interagire con il semaforo e con gli attraversamenti pedonali. All'inizio ci siamo concentrati sulle regole del pedone, per poi passare alle regole di chi guida o di chi conduce un veicolo.



Uno degli esperti che ha maggiormente contribuito alla riuscita degli apprendimenti, il vigile

urbano, è venuto da noi a scuola dedicandoci un' intera mattinata. In un primo momento ha mostrato ai bambini gli strumenti del mestiere: divisa con berretto, paletta, radio rice-trasmittente, custodia contenente la pistola, erano tutti attentissimi alle spiegazioni e magnetizzati da quegli oggetti che avevano visto poche volte. Ha spiegato come ci si comporta in strada, che cosa devono fare i genitori: mettere le cinture in auto, rispettare i limiti di velocità, rispettare i segnali in genere. In una grande aula, il salone, ha esercitato i bambini, con i gesti delle braccia accompagnati alla paletta, gli alunni dovevano tradurre i comandi, fermarsi o passare, ed eseguirli correttamente anche il disabile era stato in grado di svolgerli, perché azioni che interessavano tutto il corpo. I bambini in un secondo momento si sono recati al comando dei vigili, dove hanno visitato gli uffici e osservato un' auto con i vari accessori: sirena, e portapacchi adibito a leggio per il controllo dei documenti. Sono seguite altre uscite per consolidare gli insegnamenti appresi, per osservare i segnali stradali e scritte come STOP, TAXI, BUS. I bambini hanno sempre dimostrato interesse e curiosità verso tutti i segnali che si trovavano in strada, quotidianamente riportavano i comportamenti dei loro genitori e nonni, che discutevamo durante le conversazioni.

I bambini si sono esercitati a riprodurre le forme dei segnali stradali con il corpo, sia con i movimenti delle braccia che con movimenti a coppie o a gruppetti di tre alla volta. A piccolo gruppo hanno eseguito innumerevoli esercizi su relazioni topologiche alto/basso, da una parte, dall'altra, sopra/sotto; lontano/vicino e dimensioni spaziali grande/piccolo, lungo/corto, lontano/vicino. Sono stati realizzati numerosi cartelloni: uno con svariati veicoli stradali, un altro con i comportamenti corretti e scorretti del pedone, un altro con il vigile i suoi strumenti e i suoi adempimenti, un altro con comportamenti corretti e scorretti in auto, altri con foto di segnali stradali e infine cartelloni a tema comprendenti segnali di pericolo/obbligo/ divieto e indicazione.

E' stata organizzata un'uscita presso il parco di educazione stradale di Nonantola dove i bambini hanno potuto esercitarsi con semafori, attraversamenti pedonali e segnali dal vero, una sorta di parco giochi strutturato a misura di bambino.

I bambini si sono recati infine, per ben due volte, presso una autoscuola privata messa a disposizione da uno dei genitori, la prima volta per osservare segnali stradali e comportamenti delle auto, con l'uso di grandi insegne luminose; una seconda volta per sostenere una sorta di esame. La mamma di uno dei nostri bambini, come responsabile dell'autoscuola, si è prestata una mattina a collaborare con noi, preparando un compito a disegno di tre item con due alternative ciascuno, ogni bambino doveva individuare il comportamento corretto per ognuna delle tre situazioni proposte ponendo una croce a fianco.

La mamma, come se fosse il commissario d'esame, ha corretto ogni compito e consegnato ad ognuno la "patente europea del perfetto pedone", una sorta di fax-simile della patente europea che conseguono a tutt'oggi i neo-automobilisti

verifica e valutazione

Varie le attività di verifica attraverso schede operative che richiedevano di individuare comportamenti scorretti in strada es. allontanarsi dall'adulto quando si attraversa la strada, buttare cartacce in strada, dimenticare di indossare le cinture, oppure richiedevano di abbinare ad un determinato colore del semaforo l'azione adeguata. Numerosi i disegni che raffiguravano i veicoli, il vigile mentre esercita la professione, i nonni o i genitori che guidano in modo corretto.

Le attività svolte prevalentemente sul campo hanno permesso al bambino disabile, e non solo, di assorbire buona parte dei contenuti proposti, il canale visivo è stato ampiamente sollecitato. Il bambino ha capito il funzionamento del semaforo, ha dimostrato di conoscere e rispettare le principali regole del pedone, e di alcuni segnali stradali come stop, obbligo di svoltare a destra o a sinistra.

Il gruppo classe ha dimostrato di comprendere tutti i contenuti proposti, un piccolo gruppo comprendente diversi stranieri ha raggiunto livelli di comprensione un pò più ridotti riguardo al riconoscimento dei segnali meno frequenti.

I bambini e i genitori hanno particolarmente gradito la consegna della patente europea del pedone: qualcuno la conserva gelosamente in casa, l'ha messa in bella vista nel mobile di cucina o dalla sala per poterla mostrare ad amici e parenti che fanno visita.

Il tema dell'educazione stradale, grazie alle numerose uscite per l'osservazione continua di semafori, strisce pedonali, e segnali vari, si è rivelato un argomento che ben si adatta all'integrazione di alunni disabili, gli apprendimenti passano attraverso il canale visivo e prassico-motorio.

Consigliamo a tutti di partecipare al concorso "le chiavi di scuola" www.superando.it, anche quest'anno è stato bandito, è molto importante rendere visibili le esperienze didattico/educative che si fanno con i nostri bambini, poiché siamo ben consapevoli di quali e quante difficoltà ci aspettano ogni giorno per integrarli e soprattutto ***volerli integrare***.



○ Attestato di pedone
perfetto



rilasciato
a



S..... A.....

Per avere frequentato il corso di
Educazione Stradale
con risultato
ottimo!!!



Responsabile del corso
- corso di Educazione Stradale SILVESTRE
MIRASIOLOA - Via C. Battisti
data
- 5 OTT. 2008

